Anno XXX — Lunedì, 7 Maggio 1877 — N. 106.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

L' attitudine dell'Inghilterra è oggetto di massima preoccupazione per la diplomazia, e i suoi affrettati armamenti, malgrado la dichiarazione di neutralità, sono commentati dalla stampa con interesse maggiore di quanto ne destino le operazioni degli eserciti russo e turco, che finora si sono limitate a semplici avvisaglie tanto al Danubio che in Asia, o a qualche bomba lanciata dai *monitors* di Hobart pascià sulle città della riviera.

E veramente da ciò che farà l'Inghilterra dipende in gran parte se l'Europa sarà travolta in una guerra generale, o se godrà il benefizio del mantenimento della pace.

Sulle intenzioni del gabinetto inglese corrono molte voci; ma quella che prende sempre più maggior consistenza, e della quale s' inquietano particolarmente i giornali francesi, è che l' Inghilterra stia preparando un corpo di spedizione di 50 mila uomini per occupare l' Egitto. Non sappiamo qual fondamento abbia questa notizia; ma è certo che non ci recherebbe alcuna sorpresa, poichè, anche non volendo tener calcolo dell' acquisto già fatto dall' Inghilterra delle azioni di Suez, essa non ha mai nascosto le sue intenzioni di prendersi delle garanzie, qualora la Russia, colle sue imprese in Asia, minacciasse i possedimenti inglesi delle Indie.

Nessun altro pegno potrebbe offrire all'Inghilterra garanzia migliore che quello della occupazione dell' Egitto.

All' Inghilterra stessa si attribuisce il progetto di occupare anche Candia, con che avrebbe in mano la chiave dell'Arcipelago. Conseguenza di tutto ciò, è che, mentre l'Inghilterra sostiene l'integrità dell'Impero turco, sarebbe poi la prima ad occuparne due delle parti più importanti, essendo l' Egitto Stato tributario del Sultano, e Candia sotto la sua dominazione diretta.

L'occupazione dell'Egitto qui alle nostre porte, dove abbiamo tanti interessi e una colonia floridissima, non dovrebbe lasciare l' Italia indifferente, come non lascia indifferente la Francia: qui però sembra che il caso non sia nostro, e il mutismo della stampa su questo grave argomento indica o una somma apatia, o una suprema sicurezza veramente degna d' invidia.

Si direbbe che dormiamo fra due guanciali: speriamo di non averci a pentire quando saremo svegliati.

Sulle intenzioni della Germania e dell'Austria regna sempre un grande mistero, e nemmeno dalla stampa dei due paesi si può dedurre con sicurezza quale ne sia l'opinione prevalente. Gli uni sono più russi dello Czar, gli altri più turchi del Sultano. L' andamento della guerra secondo che la fortuna sarà favorevole all' uno od all'altro, farà probabilmente cadere molte maschere.

Finalmente delle voci oneste hanno proclamato nella Camera dei Comuni la verità tutta intera: finalmente fu strappata la maschera dal viso a certi apostoli che si credono chiamati a far l'interesse della Russia.

L' emendamento proposto da *Oclero* alla mozione Gladstone fu ispirato da un sentimento d' imparzialità e di patriottismo al quale ogni galantuomo sarà lieto di sottoscrivere. Si facciano voti, disse *Oclero*, per il miglioramento dei cristiani di Turchia, ma gli stessi voti siano pur fatti per i sudditi russi della Polonia, per le torture e per le oppressioni cui sono soggetti, e che costituiscono un obbrobrio per l'Europa e uno scandalo per l' umanità.

L' ordine del giorno proposto da *Elcho* è il complemento della mozione di *Oclero*, ed implica un voto di piena fiducia nel gabinetto *tory*.

Il governo lo appoggia, e se fosse ammesso, come si prevede, produrrebbe l' effetto di seppellire una volta per sempre le antipatriottiche ciarle di Gladstone, e di far intendere a Pietroburgo che il leopardo sta per spiccare il suo salto.

Le dichiarazioni fatte da Giulio Simon alla Camera di Versailles, nelle sedute del 2 e del 3 in risposta all' interpellanza Leblonde, sull'agitazione clericale, sono assai rassicuranti per l' Italia e per le buone relazioni fra i due paesi.

L' ordine del giorno proposto da Leblond e compagni, accettato dal ministro, ed approvato dalla Camera con enorme maggioranza, fu appunto concepito nel senso delle parole del ministro.

Resta ora a vedere qual contraccolpo avrà nel Senato di Versailles il voto della Camera, e se all' atto pratico produrrà l' effetto d' impedire le manifestazioni clericali, che sono causa della presente agitazione.

Anche il gabinetto austro-ungherese ha fatto delle dichiarazioni circa la sua politica in Oriente, in seguito alle domande, che gli vennero rivolte sull'argomento tanto alla Camera di Vienna, che a quella di Pest.

Finora il governo austriaco non ha creduto necessario alcun provvedimento militare: ritiene però che, anche senza di queste, la voce del l' Austria-Ungheria sarà debitamente apprezzata. Il governo, attende gli avvenimenti colla fiducia basata sui rapporti amichevoli delle potenze, sulla sincerità della sua politica, sulla devozione del paese verso l'Imperatore, e sul patriottismo del Parlamento.

Secondo la *Correspondance Bureau* il ministro *Lasser* aggiunse: « con « quel sentimento della propria forza « che gli deriva da un imponente e« sercito, cui la previdenza dei cor« pi rappresentativi consentì di rag« giungere il desiderato sviluppo. »

Ed invero, nelle circostanze attuali, l' *imponente esercito* è, secondo noi, un argomento molto più persuasivo dei rapporti amichevoli, della sincerità della politica, della devozione ecc. ecc., e di tutte le altre frasi sentimentali, che da tanto tempo ci riempiono la testa, e delle quali tutto il mondo è arcistucco, ed arcinauseato.

Dichiarazione del Ministro degli affari esteri DI FRANCIA

Il duca Decazes, ministro degli affari esteri di Francia, lesse al Senato ed alla Camera dei deputati la seguente dichiarazione:

Signori,

« Le speranze che io esprimeva in nome del Governo, il 3 novembre ultimo riguardo la conservazione della pace in Oriente, non si sono disgraziatamente avverrate.

La guerra è scoppiata tra la Russia e la Turchia.

Ho l'onore di deporre sul vostro banco i documenti più importanti della corrispondenza che il dipartimento degli affari esteri ebbe co' suoi agenti, dall' origine del conflitto orientale sino a questi ultimi giorni. Voi vi troverete nella sua espressione invariabile la indicazione dei principii che hanno costantemente inspirata la nostra politica.

Noi ci siamo associati a tutti gli sforzi che avevano per iscopo di risolvere colla conciliazione le difficoltà dipendenti; ma se la diplomazia non ha potuto riuscire a prevenire le complicazioni che sono insorte, abbiamo almeno il diritto di dichiarare innanzi a voi ch' esse ci trovano liberi ad ogni impegno. — Sei mesi fa noi volevamo la pace per l' Europa e per noi, oggi vogliamo conservarla per noi medesimi.

Nel ricordarvi codeste parole che terminavano la dichiarazione del 3 novembre, noi desideriamo ricondurre a più giusti limiti le preoccupazioni che tendono a rappresentare l' apertura delle ostilità sul Danubio come capaci di divenire il segnale di un pericolo ulteriore per il riposo generale.

È, senza dubbio, prudente e savio non fare la parte dell'impreveduto in tali gravi emergenze, ma non crediamo bene obbedire ad un dovere di patriottismo richiamando la vostra attenzione sull' alto valore dei sintomi che ci consigliano di considerare la situazione con calma e libertà di spirito.

Sin dal principio di questa crisi, noi ci trovammo in relazioni amichevoli e fiduciose con tutti i governi. Abbiamo potuto constatare allora quanto essi erano desiderosi di mettere la pace del continente al sicuro delle peripezie della questione d' Oriente.

Oggi ci troviamo in comunione d' idee con essi per esprimere il desiderio che la guerra sia localizzata e per sperare ch'essa conserverà fino all' ultimo, le proporzioni nella quale la veggiamo incominciare.

Rendendo omaggio alle disposizioni che animano i gabinetti, noi possiamo aggiungere ch'essi non disconoscono le nostre.

L' Europa non ha mancato di essere colpita dalla sincerità del nostro contegno e dei nostri atti come dalla nostra volontà perseverante di restare in armonia con essa.

Nè abbiamo ricevuto l'assicurazione, ed è così che ci è permesso di dirvi che da sette anni le nostre relazioni con tutti gli Stati Esteri, non furono mai migliori di oggi.

Quest'affermazione acquisterà ancor più valore ai vostri occhi se volete ben notare che le Potenze che ci avvicinano, condividono con noi il privilegio di non essere impegnate negli attuali avvenimenti per alcuno interesse indiretto. Il loro linguaggio non lascia sussistere alcun dubbio nè sui loro sentimenti pacifici, nè sul prezzo ch' esse annettono nella consolidazione delle loro relazioni col Governo della repubblica francese.

Tali sono le dichiarazioni che noi avevamo a cuore di fare dinanzi ai rappresentanti del paese.

Due parole le riassumeranno e le completeranno :

« Nella questione d' Oriente, la neutralità più assoluta, garantita dall'astensione più scrupolosa, deve essere la base della nostra politica.

« La Francia vuole la pace con tutti, e noi sappiamo di poter contare sul vostro concorso per assicurarglíene i benefizi. »

I DISORDINI ALLA SORBONA

Questi disordini, ebbero origine: dalle lezioni del professore Saint René Taillandier, che si è mostrato severo colla Rivoluzione dell' 89. I giornali di Parigi ci recano oggi i particolari in proposito. Rileviamo da essi che la dimostrazione del 1° maggio ebbe luogo non nelle sale, ma all' aria aperta. Dal giorno innanzi, gli studenti si erano dato convegno sulla piazza della Sorbona, dove infatti verso il tocco si trovavano raccolti da quattro a cinquecento di loro. Recatisi nel cortile del palazzo, hanno cominciato col chiamare Taillander, cantando l' aria dei *Lampioni*. Ma siccome, beninteso, egli non si mostrava, un centinaio, saliti sugli scalini del portone, si sono messi a cantare:

Esprit saint, répandez en nous
Les parfumus les plus doux.

Questa prima cantilena è stata seguita da un' altra, cantata su tutti i toni:

Ils veulent sauver la France,
Mironton, mironton, mirontaine,
Ils veulent sauver la France
Avec le Sacre-Coeur.

Alcuni studenti dell' Università cattolica, indispettiti per questa uscita, hanno reagito; quindi parolaccie, epiteti e riflessioni sul nome di monsignor Dupanloup affibbiato a un certo prodotto farmaceutico.

Poi si è data lettura di una lettera comparsa il giorno prima sul giornale clericale la *Défense*, nella quale gli schiamazzatori erano trattati di tutti i titoli.

Dopo questa lettura è scoppiato un coro fragoroso di « abbasso Taillandier, viva la Rivoluzione, viva la Repubblica! » In questo momento passa monsignor vescovo di Sura, decano della Facoltà di teologia, e viene accolto da fischi, urli e grida di « abbasso la callotta! »

La folla si diresse quindi alla via Vaugirard alla casa dei Gesuiti; qui una guardia di città voleva arrestare un giovane, ma, vista la mala parata, lo lasciò andare. Uno studente montato su un picuolo raccomandò la tranquillità, e consigliò di andar a fare una dimostrazione all' ambasciata d' Italia. Questo avviso fu accettato e lo stuolo dei dimostranti s' avviò in buon ordine verso il consolato generale. Giunto sulla piazza del Panthèon, la guardia di città di poco prima volle arrestare di nuovo il giovane che aveva dovuto lasciare, e lo prese pel collo. I compagni corsero in suo aiuto: la guardia, estratto il revolver, lo diede sulla testa all' arrestato. Di qui un battibuglio; altre guardie sopraggiunte menarono piattonate, e tre o quattro persone rimasero ferite. Prima che l' attruppamento si sciogliesse, vennero operati alcuni arresti.

Guerra Turco-Russa

Un telegramma al *Daily Telegraph* da Costantinopoli reca alcuni particolari sul viaggio ardito di Hobart pascià giù pel Danubio:

« Mentre egli si trovava a Rushchuk, sul *Rethymo*, si seppe l' arrivo dei russi a Galatz e le disposizioni da essi presi per bloccare il Danubio a quel punto. Fu proposto ad Hobart di abbandonare la nave e tornarsene a Costantinopoli, per la via di Varna; egli si ricusò dicendo che preferiva essere affondato col bastimento.

« Verso sera egli aveva già preso tutte le precauzioni a bordo onde sfuggire all' occhio dei russi; tra le altre cose aveva fatto accendere dei fuochi chiari nei fornelli per evitare che il camino mandasse fumo. Quando il battello si mosse, la corrente del fiume era di 5 nodi all' ora; il *Rethymo* è un battello che può filarne 15. Nell' avvicinarsi a Galatz si scorgevano le batterie russe che dominavano il fiume, e si riteneva che sott' acqua ci fossero delle torpedini.

« Sopraggiunta la notte, si udì a bordo il comando: — Forzate i fuochi; — e lo *steamer* volando rapidamente sulle acque, giunse tosto a portata delle batterie, fra cui si distinguevano chiaramente i soldati russi.

« Immediatamente un razzo partì dalla riva rumena e solcando le tenebre della notte, andò ad estinguersi nell'acqua; era l' allarme dato dall' artiglieria russa; seguirono subito altri, e poi si udì distintamente la voce di comando degli ufficiali, che chiamavano gli artiglieri a posto.

« Hobart pascià aspettava da un istante all' altro il saluto di quei grossi cannoni ch' egli trattava con tanto disprezzo; ma, risoluto a sottrarvisi, ordinò al timoniere di piegare ed accostarsi alla spiaggia quanto più fosse possibile: la nave correva colla velocità di 20 miglia all' ora; la manovra fu bene eseguita, tanto che il *Rethymo* non era a più che 40 metri dalle batterie, e riuscì perfettamente perchè fu impossibile di alzare la culatta dei pezzi fino a puntarli sulla nave; in meno di un minuto il battello era fuori di pericolo.

« Allora Hobart pascià ordinò di lanciare una bomba nel centro del campo nemico e l' ordine venne tosto eseguito: fu quello il primo colpo di cannone tirato sul Danubio. »

Avevamo ragione di porre in quarantena la presa di Rutschuk annunziata dalla telegrafia privata. La notizia è semplicemente assurda.

Le notizie d' Oriente mostrano che i turchi hanno decisamente l' intenzione di tenersi su la difensiva e di lasciar prendere l' offensiva ai russi.

Questa tattica non può riuscir loro che vantaggiosa vista la natura del paese, le fortezze che essi possedono su la riva destra del Danubio, e le attitudini speciali delle loro truppe.

Un telegramma giunto ieri a Roma fa sapere che i turchi hanno evacuato la Dobrutscha che si trova fuori delle linee di difesa. Essi inviarono a Trebisonda un rinforzo di 10 mila uomini.

Notizie Italiane

ROMA. — S' è inaugurata l' assemblea generale degli ingegneri.

Gli inscritti sono oltre 360.

Furono nominati: a presidente onorario il nestore degli ingegneri. cav. Lombardini; presidente effettivo l' on. Ruspoli; vice-presidente i signori Betocchi e Reudina.

Furono presenti il prefetto, il sindaco e l' onor. Barillari, quale rappresentante del ministro de' lavori pubblici.

Dopo i discorsi consueti, l' assemblea cominciò i suoi lavori.

— I giornali clericali hanno annunziato che il Duca d' Aosta aveva mandato al Papa un calice di argento in occasione del suo giubileo.

Il calice è d' oro e non d' argento; è lavorato con molto gusto artistico ed ha un valore di circa 12 mila lire.

Il calice non è stato mandato al Papa come regalo pel Giubileo, ma come l' adempimento di una prescrizione fatta dalla compianta Duchessa al Duca suo marito.

Il calice fu accompagnato da una lettera del Duca al Sommo Pontefice, lettera assai dignitosa e molto deferente ad un tempo per la persona di Pio IX.

— Confuso tra i pellegrini è ritornato in Roma l' ex-capitano dei zuavi pontifici. Essendo stato riconosciuto, la popolazione minacciosa voleva vendicarsi nello scorgerlo diretto al Vaticano. L' autorità lo pose in salvo; ma avvertì nello stesso tempo l' ambasciatore francese del pericolo. L'ambasciatore lo fece tosto partire.

MILANO — Ieri sera, il sindaco Belinzaghi partì per Roma affine di prendere parte alle discussioni del Senato.

— Ieri mattina sono partiti per Torino il granduca Vladimiro, secondogenito dell' imperatore della Russia, e la sua sposa Maria Paulowna. Viaggiano in istretto incognito e sono diretti in patria.

Li accompagna il generale Scalon.

TRAPANI — È stato ammonito come *mafioso* il barone S., uno dei ricchi gentiluomini del paese ed amico intimo di parecchi deputati.

NAPOLI 4 — Continuano al municipio le scandalose concessioni di opere pubbliche e trattative private o in *economia*.

Quest' amministrazione municipale decisamente è diventata l' albero della cuccagna. *Gazz. di Napoli.*

Notizie Estere

GERMANIA — I giornali annunziano che l' imperatore Guglielmo, rispondendo ad un celebre generale, che accennava alla possibilità di una sconfitta russa disse: « In tal caso bisognerà che montiate a cavallo. »

— L'imperatore Guglielmo a Strasburgo passando in rivista le truppe fu accolto con entusiasmo.

RUSSIA — Dispacci ufficiosi da Pietroburgo assicurano che Gorciakoff ha ricevuto una nota inglese, che contiene la dichiarazione di neutralità dell' Inghilterra con molte riserve per l' avvenire in certi casi preveduti; nella nota è trattata con chiare allusioni la quistione relativa a Creta ed all' Egitto.

INGHILTERRA — Da Londra si ha la notizia che 30,000 uomini sono pronti ad imbarcarsi per ignota destinazione. Se ne stanno mobilizzando altrettanti.

GRECIA — Notizie da Atene recano che fu ivi scoperto un complotto nell' esercito, il quale aveva per iscopo di provocare una manifestazione militare, spingendo le truppe a marciare verso il confine e ad entrare nel territorio turco.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 maggio pubblica:

R. decreto che aggrega le frazioni Ponte alla Cercola e Caravita al comune di Massa di Somma.

R. decreto che approva l' addizione di un nuovo articolo allo statuto della società di assicurazioni diverse.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale è convocato per domani ad un' ora pomeridiana per trattare dei seguenti oggetti di 1° invito:

1. Relazione dei Revisori sul conto consuntivo 1875.
2. Chiusura del Bilancio preventivo 1877.
3. Nomina di un Assessore Municipale in sostituzione del signor dott. Alessandro Raimondi rinunciatario.
4. Cancellazione d' ipoteca a carico Padovani dott. Ercole.
5. Liquidazione della pensione alla Vedova dell' Impiegato Giori, e deliberazione sulla istanza avanzata dalla medesima per un sussidio.
6. Rinuncia della Commissione di Belle Arti e provvedimenti relativi.
7. Istanza del signor Francesco Bortolucci per ottenere dal Comune un concorso pecuniario, corrispondente al costo della illuminazione a Gaz, all' oggetto di dare alcune rappresentazioni di Opera nel Teatro Municipale.

Istituti tecnici. — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, con recentissima lettera circolare ha invitato gl' insegnanti di *Etica Civile* e di *Agronomia* negli Istituti Tecnici a tenere delle conferenze in Roma, nel mese di agosto, allo scopo di fare un' utile discussione sui due menzionati insegnamenti. Il Governo darà un' indennità di viaggio e di soggiorno.

Il nostro Istituto sarà rappresentato dal prof. ing. Tomaso Baruffaldi per l'*Agraria*, e dal prof. Guglielmo Ruffoni per l' *Etica Civile*.

Beneficenza. — La società del Tiro al Piccione con una gentilissima lettera accompagnava It. L. 25 80 ricavato della vendita dei Piccioni uccisi nel concorso 15 Aprile u. s. ed It. L. 5. 55 ricavato di vendita fatta dal sig. Angelo Zoli, che esso pure voleva elargire alla Pia Casa di Ricovero.

Tassa bestiame. — Il R. Sindaco pubblicava il seguente Manifesto in data 7 corrente:

Resi esecutori dalla Regia Prefettura i Ruoli della Tassa Bestiame per l' Anno 1877, i medesimi saranno per giorni otto consecutivi, a cominciare dalla data del presente avviso, pubblicati ed ostensibili ai contribuenti (tanto della Città quanto del Forese) nella Sala che dà accesso al-

l' Ufficio di Ragioneria Municipale nelle consuete ore d' Ufficio.

Spirato il qual termine, i Ruoli stessi verranno trasmessi all' Esattore Comunale sig. Enrico Ferraguti, perchè ne curi la riscossione a norma di Legge, contemporaneamente alla III.ª rata fondiaria che scade col 1 Giugno prossimo venturo.

Contro i debitori morosi saranno applicati gli Articoli 27 e 31 della Legge 20 Aprile 1871 N. 192 (Serie 2.ª) relativa alla riscossione delle imposte dirette.

Per gli errori materiali che fossero occorsi nella compilazione dei Ruoli è ammesso durante tre mesi, dalla data del presente avviso, il richiamo in via amministrativa al Capo dell' Amministrazione Municipale.

Contro il risultato dei ruoli è ammesso il *ricorso* in via giudiziaria entro il termine di mesi sei dalla data della presente pubblicazione.

Il diario della Questura è da qualche settimana bianco e nitido da innamorare. — Perchè la duri!

Amm.ne dell' Arcispedale di S. Anna. — Veniamo informati che la Commissione Amministrativa degli Ospedali nella sua seduta ordinaria del 4 corrente nominava in luogo del defunto suo Computista Capo Rag. Gaetano Malpelli il sig. Baccarini Rag. Stefano, il quale fino dal 15 Febbraio 1876 funzionava da Vice-Computista dell'Amministrazione stessa.

Corso libero di Pedagogia — Il nostro R. Provveditore Cav. Anziani, in conformità della circolare del Ministero di Pubblica Istruzione sui corsi liberi di Pedagogia, ha deliberato d'accordo col sig. Invernizzi, Prof. di Filosofia, che domenica p. v. si dia principio a siffatte lezioni. Esse avranno luogo in una delle aule del R. Liceo dalle 1 alle 2 pom.; ed in questa prima il sullodato Prof. Invernizzi tratterà del *Carattere generale della scuola popolare*.

Artisti ferraresi. — I fratelli Enrico e Luigi Bolognesi, il primo già apprezzato come abilissimo intagliatore in legno, e il secondo, scultore, danno sempre prove di voler onorare l' arte, il loro nome e la loro città.

Ebbimo occasione di vedere, pressochè terminata, una grande cornice da specchio che è una cosa stupenda, il lavoro più finito che sia sortito dalle mani dell'Enrico, il quale puossi dire ormai un vero artefice. — La cornice presa dalle estremità dei bellissimi fregi, misura metri 1. 60 di larghezza per metri 2. 60 di altezza; ed a questo complicato e pure così bene equilibrato lavoro concorronó fogliami, fiori, putti, uccelli disposti in meandri che sono una vera squisitezza d'arte e di un effetto sorprendente.

Del Luigi, abbiamo veduto un busto in marmo del sig. Michele Mazzoni riuscito egregiamente tanto per le perfette somiglianze come per i più minuti particolari magistralmente riprodotti. Benchè sia questo, crediamo, il suo primo lavoro, egli dà a divedere di già, cosa potrà fare, unendo alle sue felici disposizioni naturali, gli studj di perfezionamento e l' esperienza di cui arricchisca sotto la guida dell' illustre Monteverde a Roma.

Nel compiacerci coi fratelli Bolognesi e nell' additarli al plauso dei concittadini, vogliamo tributata eziandio una parola di lode al Mazzoni e al Dott. Negrelli acquirente della cornice. Incoraggiando l' arte vera ed i giovani artisti essi fanno opera nobilissima che dovrebbe essere dai mecenati e dagli opulenti imitata.

Teatro Tosi Borghi. — Sabato sera la drammatica Compagnia Romagnoli ha incominciato un corso di rappresentazioni, interpretando il *Ferreol* di Sardou, commedia, come ognun conosce, di non piccola difficoltà per gli attori; ma questi hanno soddisfatto il pubblico che accorse in buon numero, avuto riguardo alla stagione cattiva, e chiamò tutti gli artisti più volte all' onor del proscenio. La messa in scena fu abbastanza decorosa, l' affiattamento lodevole, in una parola questa Compagnia merita l' incoraggiamento di un pubblico numeroso, che, speriamo, non sarà per mancarle.

Iersera rappresentò con felice successo *Le Scimmie*, di Gherardi del Testa, e frequenti e meritati applausi scoppiarono all' indirizzo degli artisti e specialmente del bravo G. Rodolfi.

Del merito poi della Compagnia parlerà estesamente il nostro Appendicista A. Fiaschi.

Per questa sera è annunziato il dramma: *Il romanzo d' un giovane povero.*

Società B. Tisi da Garofalo. — Alla Mostra Permanente vennero presentati i seguenti nuovi lavori:

Paesaggio, all' acquerello, del prof. Luigi Pagano di Napoli.

Ricordo di Salerno, quadro ad olio dello stesso.

Ricordo del lago, quadro ad olio del sig. Augusto Droghetti.

— Vennero aggregati alla Società in qualità di Soci Azionisti i signori:

Navarra dott. Gustavo, Rizzoni dott. Alessandro, Buosi Giuseppe, Buosi Luigi, Celati Pier Paolo, Campi Cesare, Gulinelli Fioravanti contessa Elisa, Zaniratti Lorenzo, Longanesi Angelo.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

5 Maggio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio — Finotti Pietro di Giuseppe con Roncarati Dirce fu Taddeo — Viviani Giuseppe di Valente con Sani Clotilde fu Alfonso — Zoboli Francesco fu Domenico con Pelliciari Ottavia fu Giuseppe — Zucchini Giovanni di Pietro con Salani Zaira di Gaetano — Formenti Luigi fu Antonio con Guidicini Rosa fu Francesco — Mann Alberto di Emanuele con Rossi Virginia fu Abram — Penolazzi Stefano fu Gaetano con Michilini Argalice di Teodolindo fu Ciro.

Matrimoni — Graziani Giorgio di Ferrara, di anni 24, maestro di musica, celibe, con Rossi Teresa di Ferrara, di anni 28, domestica, nubile.

Morti — Ricci Chiara di Ferrara, d'anni 30, nubile (tifo-encefalite).

Minori agli anni sette N. 0.

LIBRI NUOVI

Ho ricevuto le seguenti pubblicazioni e ne ringrazio editori ed autori.

Lucifero — *Poema di Mario Rapisardi, Milano, Brigola* 1877.

Un' Eredità *di Giulio Sandeau, Milano, Tip. Lombarda*, 1877.

Marito e Moglie *di Wilkie Collins, Milano, Tip. Lombarda*, 1877.

Tarass Bulba *di Nicola Gogol, Milano, Tip, Lombarda*, 1877.

L' Assommoir *di Giulio Zola, Parigi, Charpentier*, 1877.

Gli Onesti — *Commedia in 5 atti di Achille Torelli, Milano. Brigola* 1877.

Seconde Pagine *di Cordula, Milano, Brigola*, 1877.

Tempesta e Bonaccia *della Marchesa Colombi, Milano, Brigola*, 1877.

Doveri Morali della Giovinetta Italiana *di Matteazzi Emma, Verona, Tip. Druchler*, 1877.

Trattato della Religione, *redatto dal sac. D. A. Ferrari da Ferrara, ad uso dei collegi e delle scuole, Ferrara, Tip. Sociale Ambrosini*, 1877.

Vi avrei parlato diggià di qualcuno di questi libri, ma, invece, ho dovuto anch' io occuparmi della *Dora* dell'illustre commediografo Sardou. Arrivederci dunque domani, semprechè non sia discaro ai lettori della *Gazzetta*, che, anche il suo appendicista drammatico emetta la sua povera opinione su di un lavoro ch' è stato ed è un « avvenimento artistico » del quale la dolce eco ci porta il susurrio delle festose accoglienze, il frastuono degli applausi entusiastici.

A. Fiaschi

Una cara e preziosa vita s' è spenta, **Giuseppe Maria Bozoli** non è più: oppresso dal grave fardello di 87 anni nel dì 6 corrente alle ore 10 antim. dopo un' altalena di oltre a due mesi di malattia, chiudeva le stanche luci tra le braccia de' suoi cari.

La desolata superstite famiglia e quanti come me il conobbero e seppero apprezzarlo, a lenimento del loro dolore ed in omaggio delle preclari sue virtù non possono non ricordare con la religione dell' affetto ch' egli fu irreprensibile cittadino, filantropo più del dovere, marito e padre amorosissimo, amico impareggiabile, pensoso più d'altri che di sè stesso, letterato illustre.

La tua vita, o Giuseppe, fu un compenso di quelle doti peregrine che sono privilegio di individualità elette.

Tu studiasti indefessamente, e ne cogliesti condegno premio. Gli scritti tuoi, che in larga copia lasciasti, mentre provano la robustezza e versatilità del tuo ingegno, attestano eziandio l' instancabile, paziente, profondo cultore.

Dirà di te degnamente la storia, chè già il tuo nome sta segnato nell' Opera *il libro d' oro de' nostri tempi.*

Sul tuo sepolcro, o mio Giuseppe, accogli questo mesto e sentito tributo, che, col cuore straziato, il parente, l' amico, l' ammiratore sincero depone.

R. B.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 5 *Maggio* 1877

FIRENZE . .	32	33	50	54	66
BARI . . .	40	77	2	16	10
MILANO . .	16	72	67	32	90
NAPOLI . .	66	22	50	3	27
PALERMO . .	17	12	43	41	40
ROMA . . .	86	41	14	66	65
TORINO . .	30	61	82	90	50
VENEZIA . .	53	8	78	27	10

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Bukarest* 5. — Il concentramento delle truppe continua a Bukarest.

Il Senato approvò un indirizzo, il quale dice che il senato non consiglierà mai una politica azzardosa o pericolosa, e meno ancora un attacco contro la Turchia, locchè sarebbe leggerezza imperdonabile, ma ci difenderemo se attaccati.

Il granduca Nicolò arriverà stanotte a Galatz accompagnato da Bratiano ed ispezionerà le truppe.

Vienna 5. — La *Presse* ha un telegramma da Vladikavcas del 4 corrente, il quale dice che ieri nuovi combattimenti vi furono presso Kars, che ora è completamente circondata.

I turchi fuggirono verso Erzerum.

Un parco di 24 cannoni prese posizione dinnanzi a Kars.

Il bombardamento di Kars comincerà domani.

Costantinopoli 2. (Ritardato). — Muktar telegrafò il 30 aprile che i russi essendosi avanzati verso Kars in grande numero progettando di rompere le comunicazioni con Erzerum, egli, lasciando a Kars forze sufficienti, uscì con nove battaglioni e andò ad occupare il villaggio Tchilakli, presso Yordiz all' ovest di Kars.

Muktar telegrafò il 1° corrente che gli abitanti di Kars gli annunziarono che i russi avendo attaccato Kars furono respinti con perdite.

Un telegramma del comandante di Batum del 1. maggio dice, che le operazioni russe si sono arrestate da quella parte in causa delle piogge.

Parigi 6. — Il *Figaro* pubblica una lettera d' un ufficiale tedesco in cui racconta un discorso di Moltke in una riunione di ufficiali. Moltke disse che desidera la pace e crede che anche la Francia la desideri, ma potrebbe esser trascinata in prospettiva d' un alleanza favorevole, quindi bisogna impedire l' alleanza eventuale con un concentramento di forze, che permettano di colpire con colpi rapidi e fulminanti. Questo discorso che concorda completamente col linguaggio della stampa tedesca, si considera esatto.

Bukarest 5. — La Camera votò i crediti militari.

Al Senato, nella discussione dell' indirizzo, Cogalniceano disse: spiegando la neutralità, noi ci difenderemo se attaccati, non firmeremo alcuna convenzione coi turchi, perchè sono selvaggi, essi avvertirono i consoli che incendieranno Tulscia, se i russi passassero la frontiera; essi ci insultano continuamente; ritirarono ieri le funzioni al nostro agente di Costantinopoli trattandolo come un impiegato ottomano. Nessuna Potenza protestò contro la convenzione, senza la convenzione i russi procedendo innanzi avrebbero potuto scacciare il Governo.

Costantinopoli 5. — Un dispaccio di Muktar del 3 corr. dice che in seguito l'ultimo scontro dinanzi a Kars i russi indietreggiarono il loro accampamento di otto miglia.

I russi sono accampati nei dintorni di Arnakan, ma questa posizione non è stata ancora attaccata.

Un dispaccio del comandante di Batum del 3 corrente annunzia un piccolo scontro sfavorevole ai russi.

Il sultano ha ricevuto il titolo di difensore della fede.

Il ministro delle finanze andrà a Londra in missione finanziaria.

I giornali esortano tutti i mussulmani di contribuire alla difesa della Patria, sia arruolandosi, sia con danaro.

Ultimi Telegrammi

Cairo 6. — Assicurasi che gl' inglesi formeranno un campo all' ingresso di Suez

Berlino 6. — La Porta notificò ufficialmente che accetta il protettorato della Germania pei sudditi russi, riservandosi d'espellere gl'individui sospetti.

Le persone che erano ufficialmente al servizio della Russia dovranno lasciare il paese.

Bukarest 6. — Il Governo ritirò il progetto della moratoria.

I russi fortificano le rive del Danubio, di Reni ed Ismail.

Madrid 5. — Il ministro degli esteri combattendo alla Camera l'indirizzo al trono il quale domandava al Governo che appoggi il ristabilimento del potere temporale del papa, dimostrò che non conviene alla Spagna d'intervenire in una questione che non la riguarda.

Non ancora pubblicati)

Versailles 4. — Alla Camera, Simon dichiara nuovamente che il Governo non permetterà la diffusione di scritti che possano turbare le buone relazioni coll'Italia.

Parlano Gambetta, Lavergne, Simon e Mun.

Il seguente ordine del giorno è proposto da Leblond, Marcère, e Laussedat.

« La Camera considerando, che la recrudenza delle manifestazioni degli ultramontani è un pericolo per la pace interna ed estera, invita il governo ad usare i mezzi legali di cui dispone, e passa all'ordine del giorno. »

Simon accetta tale ordine del giorno che è approvato con 361 voti contro 121.

Cialdini inviò una lettera ringraziando Simon del discorso di ieri.

Londra 4. — (Camera dei Comuni) — Russell domanderà lunedì copia delle testimonianze della Corte d'inchiesta del novembre 1854, riguardo al massacro dei feriti inglesi da parte dei russi, e la presentazione del dispaccio di Raglan al duca di Newcastle.

Parigi 5. — Ieri una riunione di studenti votò un indirizzo agli studenti delle università italiane ed una mozione con cui pregano il Governo francese di applicare la legge della monarchia sulla espulsione dei gesuiti.

Londra 5. — L'ammiragliato affretta sempre più gli armamenti per il ministero della guerra. Le truppe per la partenza immediata in caso di bisogno comprendono sette reggimenti di cavalleria, 4 brigate d'artiglieria e 89 battaglioni di fanteria.

Costantinopoli 3. — Assicurasi che il ministero della guerra abbia smentito le voci della disfatta dei turchi nei dintorni di Kars e la capitolazione d'un corpo turco.

Berlino 5. — Il *Tagblatt* annuncia che gli ambasciatori di Russia presso le Potenze hanno ricevuto l'ordine di dichiarare, che l'unico scopo della guerra è la pacificazione definitiva dell'Oriente, d'accordo coll'Europa.

Lo czar si limiterà all'esecuzione delle riforme, sulle quali le Potenze si sono già poste d'accordo.

Atene 4. — La Camera è convocata per il 26 corrente. Per quel giorno diecimila riservisti si coovorranno sotto la bandiera.

Si concentrano truppe alla frontiera contro briganti provenienti dalla Turchia.

Il Governo ha fatto alla Porta rimostranze in proposito.

Londra 5. — La squadra inglese che è attualmente a Corfù andrà a Candia.

New York 3. — L'insurrezione d'Antiquia fu repressa.

L'arcivescovo Quito è stato avvelenato.

Bukarest 5. — Reni è stato bombardato dai *monitors* turchi per tre ore. Sessanta proiettili caddero nella città.

Tutti gli abitanti di Reni, di Braila e d'Oltenizza fuggirono.

Roma 4. — Camera dei Deputati.

Viene annunziata un'interrogazione di Marani al ministro degli esteri intorno a movimenti reazionari suscitati in paesi esteri nell'intento di provocare un intervento in Italia a favore del potere temporale della Chiesa.

Melegari prega che gli sia concesso di fissare fino da oggi un giorno in cui rispondere alla interrogazione, che riconosce dettata da legettimo desiderio di difendere il nostro diritto da ogni attacco. Non vi è del resto alcuna urgenza, perocchè codesta agitazione sia opera di privati, ed è così poca cosa che non merita di essere presa in seria considerazione. Le potenze estere sono per mezzo dei loro rappresentanti presso noi perfettamente informate delle nosrtre intenzioni e dei nostri atti, per conseguenza sono convinte che il pontefice e la Chiesa cattolica hanno piena libertà e piena indipendenza. Esse non hanno infatti mai presentato in proposito alcuna osservazione al Governo e si deve ritenere che non saranno mai per partecipare a siffatte agitazioni. Conchiude dicendo che oggi l'attaccare l'Italia per tali ragioni sarebbe lo stesso che turbare ed attaccare l'ordine pubblico europeo.

Marani dichiara di aver fiducia nella presente amministrazione, ma avere pure il dovere di denunziare un'agitazione che a suo avviso può tornare pericolosa, e consente a differire la sua interrogazione purchè non sia troppo tardi.

Nicotera risponde che il Governo stima utile differirla non perchè il trattarla possa recare qualche inconveniente, bensì perchè non ne deriva ai fatti accennati un'importanza che non hanno ed anche perchè sia dimostrato che il Governo non cerca e non teme codeste agitazioni. L'interrogazione non ha seguito.

Discussione sui servigi marittimi.

Maldini esamina minutamente le convenzioni e non le disapprova ma crede che non si doveva trasandare quasi interamente i porti dell'Adriatico e le loro comunicazioni col Mediterraneo ed il Ionio.

Adamoli crede che le convenzioni debbano considerarsi nel loro complesso e sotto questo aspetto approvarsi. Esse però non bastano ai nostri commerci marittimi ed è necessario stabilire nuove linee di viaggi che accenna e segnatamente i mari indiani.

Il seguito a domani.

Roma 4. — Senato del Regno.

Continua la discussione della legge sugli abusi del clero.

Mancini continua il suo discorso, rammenta i lagni sollevatisi contro la politica ecclesiastica della precedente amministrazione, cita gli esempi degli abusi, ricorda il discorso della Corona, la circolare Vigliani per il sequestro della pastorale dell'arcivescovo Quibert. Non rifiuta gli emendamenti, ma respinge la proposta del rinvio. La politica ecclesiastica del Ministero diede frutti, 81 vescovi chiesero l'exequatur, e più di 30 l'ottennero.

Quanto al pontefice il Ministero usò la massima diligenza per tutelare la libertà e l'indipendenza, la legge delle garanzie è rigorosamente osservata.

Legge un brano d'una lettera di Gladstone che approva la politica ecclesiastica del Ministero. Confuta che il progetto sia contrario alla libertà comune ed alla coscienza.

Riconosce che la forma dell'articolo primo è imperfetta, ma d'altronde è quella medesima che il Senato approvò nella discussione del Codice penale. — Sarà felice se si riuscirà a trovare una formula migliore. — Combatte le critiche mosse contro gli altri articoli del progetto. Nega che il progetto abbia nulla di simile alla politica ecclesiastica della Germania. Passa alla parte politica.

La legge è necessaria dopo che il Concilio proclamò l'infallibilità. Sopra 24 procuratori generali 20 opinarono che la legge proposta è opportuna e necessaria, due che la credettero non necessaria nel loro distretto, due la giudicarono non necessaria.

Le statistiche dimostrano che colla attuale legislazione, gli abusi dei ministri dei culti sfuggono quasi interamente alla repressione. Constata il movimento provocato all'estero dopo l'allocuzione. I governi esteri non diedero alcun ascolto a simili maneggi di minoranze irrequiete, nessuna osservazione avanne fatta da nessun governo italiano per tale questione. L'Italia non può arrestarsi dinanzi a tale movimento. Ripete che accetta gli emendamenti ma scongiura dinanzi alle straordinarie circostanze, che il progetto non rimanga privo perfino dell'onore della discussieue degli articoli.

Cadorna a nome della maggioranza dell'Ufficio centrale, dichiara che di fronte allo svolgimento della discussione ritira l'ordine del giorno di rinvio, alla discussione del progetto del Codice penale.

Si approva la chiusura della discussione generale.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.